



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Ns. rif. Prot. n. 7808 del 25.10.2018  
Vs. rif. Prot. n. 20575 del 25.10.2018

A Unione dei Comuni Valdichiana Senese

Area Tecnica

Ufficio Associato V.I.A

PEC: [unionecomuni.valdichiana@pec.consorzioterrecablate.it](mailto:unionecomuni.valdichiana@pec.consorzioterrecablate.it)

**Oggetto: Progetto per la coltivazione della cava di argilla sita in località Poggi Gialli sud nel Comune di Sinalunga - Contributo istruttorio per verifica assoggettabilità VIA.**

Relativamente al contributo istruttorio di cui all'oggetto, si è provveduto ad esaminare la possibile interazione degli interventi previsti con gli strumenti di pianificazione approvati da questa Autorità e tuttora vigenti, rilevando quanto segue.

Per quanto riguarda il **Piano di bacino del fiume Arno – stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)**, approvato con d.p.c.m. 06/05/2005, si è verificato che la zona oggetto dell'intervento ricade in parte in area a Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana media – P.F.2 e in parte in area a Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana moderata – P.F.1. Si è quindi provveduto a verificare la presenza di eventuali deformazioni di superficie tramite l'analisi dei dati interferometrici (PS) derivati dalle immagini radar acquisite dai satelliti ERS (1992-2000), ENVISAT (2003-2010) e SENTINEL (2014-2018). Tale analisi ha evidenziato una sostanziale stabilità dell'area, così come confermata dalle valutazioni riportate nella documentazione tecnica di progetto.

Per quanto riguarda le problematiche di natura geomorfologica, si ricorda l'art. 18 delle NTA del PAI prevede che ..... *nelle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica l'attività estrattiva è consentita, nel rispetto di quanto previsto dai Piani regionali per le attività estrattive vigenti e dal Piano di bacino, stralcio relativo alle "Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)", a condizione che non aumenti la pericolosità delle aree interessate. Fermo quanto stabilito dal Piano di bacino, stralcio relativo alle "Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)", nelle aree PI4, PI3, PF4, PF3 e PF2 l'Autorità di bacino esprime un parere sulla compatibilità dell'attività estrattiva con gli interventi di messa in sicurezza previsti dal PAI.*

Per tale area peraltro non sono attualmente previsti interventi di sistemazione dei versanti e le analisi di stabilità a supporto alla progettazione evidenziano coefficienti di sicurezza a norma di legge. Sulla base di quanto sopra, il progetto di coltivazione e ripristino esaminato può considerarsi compatibile con le previsioni generali di sistemazione dell'area e coerente con gli obiettivi fissati dal PAI.

Si segnala comunque l'importanza che venga realizzato e mantenuto efficiente un sistema di regimazione delle acque meteoriche e di ruscellamento che insistono sull'area, allo scopo di evitare fenomeni di ristagno, e/o ruscellamento incontrollato, capaci di aggravare successivamente le condizioni di stabilità generali. A tal fine si rileva che Le considerazioni riportate nella relazione



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

generale, con particolare riferimento al paragrafo 1.9.2.6, in cui si asserisce che *“il reticolo di trasferimento delle acque di pioggia al bacino ubicato a fondo cava non necessita di verifica di portata massima in quanto le acque meteoriche scorrono distribuite sulla superficie dei versanti di cava con limitati effetti erosivi per ruscellamento”*, debbano essere approfondite maggiormente in modo da poter valutare che non venga effettivamente aumentata la pericolosità delle aree interessate (art. 18 NTA PAI) e non vengano aggravate le condizioni esistenti (art. 22 NTA PAI).

Per quanto riguarda il **Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con d.p.c.m. 27/10/2016, si è verificato che la zona oggetto dell'intervento ricade nel bacino del corpo idrico superficiale denominato “Torrente Foenna valle”, identificato con il codice IT09CI\_N002AR523CA, attualmente in stato chimico buono e stato ecologico buono. Tale corpo idrico risulta, indirettamente, il ricettore finale delle acque provenienti dall'area di cava e quindi potenzialmente soggetto all'immissione di contaminanti che potrebbero deteriorarne lo stato ambientale. Le considerazioni riguardanti il sistema di drenaggio dell'area di cava e il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti sembrano peraltro escludere una possibile interferenza dell'attività estrattiva sullo stato di qualità ambientale del suddetto corpo idrico superficiale.

L'area inoltre, nella sua porzione occidentale, interferisce marginalmente con il corpo idrico sotterraneo denominato “corpo idrico della Val di Chiana”, identificato con il codice IT0911AR030, attualmente in stato quantitativo buono e stato chimico buono. A questo acquifero libero superficiale segue in profondità un ulteriore corpo idrico sotterraneo denominato “corpo idrico della Val di Chiana – falda profonda”, identificato con il codice IT0911AR030-1, attualmente in stato quantitativo buono e stato chimico non buono. Relativamente a questi due corpi idrici sotterranei, si è potuto verificare che le considerazioni di carattere idrogeologico riportate nella documentazione di progetto portano ragionevolmente ad escludere una possibile interferenza dell'attività estrattiva sul loro stato ambientale. In ogni caso, dovranno essere presi tutti gli accorgimenti necessari affinché l'attività in previsione non produca il deterioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei sopra menzionati o sia causa del non raggiungimento dei loro obiettivi di qualità previsti dal Piano.

Per quanto riguarda il **Piano di Bacino del fiume Arno – stralcio Bilancio Idrico (PBI)**, approvato con d.p.c.m. 02/02/2015, si è verificato che l'area d'intervento interferisce marginalmente con l'acquifero significativo della Val di Chiana (codice A02), mentre non interessa aree di possibile interferenza significativa con il reticolo superficiale. Anche in questo caso peraltro, le considerazioni di carattere idrogeologico riportate nella documentazione di progetto portano ad escludere un impatto dell'attività estrattiva sulla risorsa idrica sotterranea.

Per quanto riguarda infine il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con d.p.c.m. 26/10/2016, si è verificato che l'area



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

d'intervento ricade parzialmente in area a pericolosità idraulica moderata – P.I.1 per cui non sono previste prescrizioni relativamente all'attività in oggetto.

Nella relazione tecnica di progetto non vengono peraltro riportati i particolari costruttivi e i criteri che verranno utilizzati per il dimensionamento del canale scolmatore di troppo pieno che, nella fase di risistemazione ambientale, collegherà l'invaso residuale di fondo cava con il fosso Gorello. Tali tematiche potranno comunque essere affrontate in fase autorizzativa.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Ing. Massimo Lucchesi)  
Firmato digitalmente

MB/GM